

Domenica Pasqua II
At4,8-2a Col2,8-15 Gv20,19-31



Il brano di vangelo di questa domenica si snoda sue due settimane, la sera del giorno di Pasqua e 7 giorni dopo.

E' importante provare a raccogliere alcune indicazioni, alcuni spunti per il nostro cammino di sequela.

A. Prima giornata: la sera dello stesso giorno

- *I discepoli sono tutti assieme in un locale a porte chiuse per paura dei Giudei*: questo primo spunto può essere già evocativo di alcuni elementi.

Da una parte abbiamo il desiderio di comunità, di condivisione di questo tempo dopo la risurrezione dall'altra parte c'è una paura di un giudizio, che possa succedere qualcosa di male. Anche noi possiamo trovarci in questa situazione, anche noi possiamo avere il desiderio di fare comunione e avere paura di aprirci al mondo. E' chiaro che se dovessimo accorgerci che prevale il secondo elemento corriamo il rischio di chiuderci sempre in se stessi. Questo atteggiamento se perdura per un lungo periodo ecco che può portare alla chiusura della comunità al suo soffocamento.

La comunità ha bisogno di custodire nei giusti modi lo slancio missionario

- *Gesù si manifesta ai discepoli*: 2 sono gli elementi che consegna il Signore Gesù

Il primo elemento è l'invito alla missione: una comunità è chiamata alla missione, a mettersi in gioco a partire dall'esempio proprio del Signore Gesù, lui è stato mandato dal Padre e a nostra volta manda. Questo è il compito che ci lascia il Risorto.

Il secondo elemento è il dono dello Spirito, è la seconda volta che l'evangelista ci propone questo dono del Signore, sulla croce e qui. Questo non è un dono banale ma lo strumento fondamentale per sostenere il cammino del singolo e della comunità.

Chiediamo al Signore il dono dello Spirito per crescere come comunità pronti a professare la nostra fede.

Il frutto della presenza dello spirito si traduce nella capacità di perdonare, questo è un elemento importante anche nel nostro cammino

B. Sette giorni dopo

- *Presenza di Tommaso*: questo discepolo torna con gli altri e manifesta i suoi dubbi rispetto alle parole che ascolta dal resto della comunità.

Tommaso forse rappresenta tutti quelli che per tanti motivi non si sentono più parte della comunità, vivono momenti "lontani" e provano a tornare, Tommaso non si accontenta di una parola detta dagli altri membri della comunità cerca qualcosa di più personale e più profondo per arrivare alla professione di fede. Questo atteggiamento ci deve certamente interrogare come comunità.

Quanto siamo capaci di essere testimoni credibili dell'incontro con il Risorto?

E' chiaro che anche ognuno di noi può essere un po' un Tommaso, anche noi possiamo vivere momenti di fatica e di sbandamento, proviamo allora a chiederci come gli affrontiamo:

Ci lasciamo vincere da questi momenti e quindi piano piano ci portiamo fuori dalla comunità oppure cerchiamo di restare agganciati a questa accettando gli aiuti che possono arrivare mettendo in condivisione i dubbi che abbiamo nel cuore.

- *Il Signore si fa vicino anche ad uno come Tommaso*: lo invita nuovamente a fidarsi di lui, ad incontrarlo nuovamente e da questo nuovo incontro Tommaso riparte con maggiore convinzione e forza professando la sua fede.

Chiediamo al Signore Gesù la capacità di vivere questo cammino di ricerca per tornare a fare la nostra professione di fede